



**COMUNE DI GRADO**  
Provincia di Gorizia

**Delibera del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta n. 23/2016**

OGGETTO: Approvazione Piano Triennale per la Prevenzione e la Corruzione (PTPC 2016-2018) integrato con il Piano Triennale per la Trasparenza e L'integrità (PTT 2016-2018)  
Atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.1 c.19 della LR 21/2003 e s.m.i.

Seduta del 22 FEBBRAIO 2016 alle ore 10:10, presso la sede municipale del Comune di Grado

Parere favorevole di sola regolarità tecnica. Art.49, D.Lgs. 267/2000 dd. 19/02/2016

AREA SERVIZI AFFARI  
GENERALI  
IL DIRIGENTE

f.to dott. Santi Terranova

Parere privo di rilevanza contabile dd. 19/02/2016

SERVIZIO FINANZIARIO  
IL DIRIGENTE

f.to dott. Gianluca Venier

Il Commissario Straordinario:  
dott. Claudio Kovatsch

Partecipa il Segretario Generale dott. Santi Terranova

Il Commissario Straordinario, con i poteri della Giunta Comunale adotta la seguente delibera:

## IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTO l'art. 23 comma 1 della legge regionale 4 luglio 1997 n.23 in base al quale continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli artt. 37, 37 bis , 39 e 40 della legge 142/1990 in materia di scioglimento del Consiglio Comunale;

DATO ATTO che si è verificata la fattispecie prevista dall'art.39 comma 1 lettera b) n.2 (dimissioni della metà più uno dei consiglieri comunali) della legge n.142/1990 nel testo modificato dall'art.5 comma 2 della legge n.127 del 15.05.1997 quale causa di scioglimento del Consiglio Comunale;

VISTO il decreto n.0191/Pres. del 18 settembre 2015 con il quale viene sciolto il Consiglio Comunale nonché nominato il dott. Claudio Kovatsch quale Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune di Grado;

Dato atto di quanto nella seguente Relazione predisposta dagli Uffici e convenendo quanto al contenuto:

### “””RELAZIONE

Sulla gazzetta ufficiale 13 novembre 2012 n. 265 è stata pubblicata la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* emanata in attuazione dell'articolo 6 della convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 (ratificata con legge 3 agosto 2009 n. 116) ed in attuazione degli articoli 20 e 21 della convenzione penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110.

Con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia.

La legge 190/2012 prevede in particolare:

- l'individuazione della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 150/2009, quale autorità nazionale anticorruzione;
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l'approvazione da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione di un piano nazionale anticorruzione predisposto dal dipartimento della funzione pubblica;
- l'approvazione da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione di un piano triennale di prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;

L'articolo 1, comma 7 della legge 190/2012 testualmente recita *“A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e' individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.”*

In data 24/07/2013 è stata siglata l'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61 della L. 6/11/2012, n. 190.

La Commissione indipendente per la valutazione dell'integrità e della trasparenza nella pubblica amministrazione (ex CIVIT, oggi ANAC) con deliberazione n.72 del 11.09.2013 ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Con la delibera della giunta comunale n.47 del 6 marzo 2013 è stato nominato il Segretario Generale del Comune di Grado dr. Santi Terranova quale Responsabile per la prevenzione della corruzione. La legge prevede in capo al Responsabile della prevenzione la predisposizione della proposta del piano comunale triennale di prevenzione della corruzione e delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

L'assetto normativo in materia di prevenzione della corruzione è stato successivamente completato con il contenuto dei decreti attuativi:

- testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto a ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti colposi, a norma dell'art.1, comma 63 della legge 6 novembre 2012 n. 190, approvato con Decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235 ;
- riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione dei commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. 190 del 2012, Decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33;
- disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della L. 6 novembre 2012 n.190, decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39;
- codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, in attuazione dell'art.54 del decreto legislativo n.165 del 2001, come sostituito dalla legge 190;
- L. 125/2013 art. 5 che ha conferito alla CIVIT la superiore dignità di AUTHORITY, la quale assume pertanto la nuova denominazione di Autorità Nazionale AntiCorruzione A.N.AC..
- Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione - approvato in data 11 settembre 2013, che dedica un'intera sezione all'illustrazione della strategia di prevenzione a livello decentrato.

La Deliberazione n. 50-2013 della CIVIT disponeva che *"...il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è delineato come strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di prevenzione della corruzione, pur se ad esso strettamente collegato, considerato che il Programma "di norma" integra una sezione del predetto Piano. Il Programma triennale per trasparenza e l'integrità e il Piano triennale di prevenzione della corruzione possono essere predisposti altresì quali documenti distinti, purché sia assicurato il coordinamento e la coerenza fra i contenuti degli stessi...."*

Nell'ambito del Comune di Grado, con delibera giuntale n.8 del 30 gennaio 2014 è stato approvato il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità nonché le linee di indirizzo per l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e successivamente, con delibera giuntale n.43/2015, è stato approvato il PTPCP 2015-2017 con integrazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità relativo al triennio 2015 - 2017 all'interno del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2015-2017;

Di recente con la determinazione n. 12 del 28/10/2015 l'ANAC ha approvato l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione e indicato alcune novità per la predisposizione degli atti:

- in una logica di semplificazione degli oneri, i Piani anticorruzione non devono più essere trasmessi all'ANAC nè al Dipartimento della Funzione Pubblica, ma solo pubblicati sui siti delle PA;
- viene raccomandato di inserire il P.T.T.I. all'interno del P.T.P.C., come specifica Sezione, circostanza attualmente prevista solo come possibilità dall'art. 10, comma 2 del D. lsg. 33/2013;

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione risponde, in sintesi, alle esigenze di cui all'art. 9 della L. 190/2012, in particolare :

- l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- la previsione di meccanismi di formazione, attuazione, controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- la previsione di attività formative su queste tematiche.

mentre il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ha la finalità di rendere pubbliche le iniziative di breve periodo (un anno) e di lungo periodo (tre anni) intraprese per garantire un "adeguato livello di trasparenza" e "la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità".

CONSIDERATO infine che la proposta del piano del Comune di Grado contiene :

- 1) una parte introduttiva indicante le misure adottate nell'anno 2013 – 2014 -2015;
- 2) una parte relativa al Piano della Trasparenza;
- 3) una parte relativa al Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018 contenente l'analisi del rischio e le misure di prevenzione;

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*;

VISTA la deliberazione della Giunta comunale n.47/2013 che ha nominato il Responsabile per la prevenzione della corruzione;

VISTO la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018, integrato con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016 - 2018 e relativi allegati, predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, che viene allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale,

VISTA la Delibera dell'ANAC n. 12/2014, con la quale l'Autorità esprime l'avviso che la competenza ad adottare il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, per quanto concerne gli Enti locali spetta alla Giunta;

PRESO ATTO che dal presente Piano non scaturisce alcuna spesa diretta o quanto meno non prevedibile in questa fase;

VISTO lo Statuto comunale;

RITENUTO pertanto, provvedere all'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2016 - 2018 nonché i relativi allegati nella stesura allegata al presente atto, per farne parte integrante e sostanziale,

### **DELIBERA**

con i poteri della Giunta Comunale

1. di approvare l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, integrato dal Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, per il triennio 2016 - 2018, predisposto dal Segretario Generale, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. di disporre l'adempimento delle azioni, ivi previste, in osservanza della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

3. di dare atto che il Piano verrà aggiornato secondo quanto prescritto dal dettato legislativo;
4. di prendere atto che per il Piano in parola non è più richiesta la trasmissione al Dipartimento della Funzione pubblica, né all'ANAC, secondo le indicazioni fornite dall'ANAC con Determinazione n. 12 del 28/10/2015 di approvazione dell'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;
5. di pubblicare il Piano in oggetto permanentemente sul sito web istituzionale dell'Ente, nella Sezione "Amministrazione Trasparente";
6. di portare il Piano in oggetto a conoscenza di ciascun dipendente comunale.

Inoltre, attesa l'urgenza,

### **DELIBERA**

- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1 comma 19 della L.R. 11.12.2003, n. 21.

Letto, confermato e sottoscritto,

Il Commissario Straordinario  
dott. Claudio Kovatsch

---

Il Segretario Generale  
dott. Santi Terranova

---